



Confartigianato
Imprese Veneto

ufficio comunicazione & studi
ANDREA SAVIANE
Via Torino, 99 . Mestre (Ve)
041 2902954 – 335 292101
a.saviane@confartigianato.veneto.it

Federazione Regionale dell'Artigianato Veneto

Comunicato stampa

PA: la giungla degli sprechi

Sbalchiero: “Questa burocrazia la vera palla al piede! Lo Stato impari efficienza ed efficacia dalle piccole imprese”

Mestre 25 agosto 2014 - Sette anni di crisi hanno lasciato il segno profondo su artigiani e piccole imprese che si sono sforzati non solo di cambiare e di innovare ma anche di rendersi più efficienti per non soccombere alla recessione. Ora, lo stesso sforzo, le imprese lo chiedono alla classe politica che guida il Paese. Ad affermarlo **Giuseppe Sbalchiero, Presidente di Confartigianato Imprese Veneto** alla luce dei dati emersi da una inchiesta del quotidiano Repubblica sugli sprechi della PA. “Il fatto –prosegue il **Presidente-** che lo stesso Ministero dell’Economia “noti” che il mancato utilizzo della CONSIP (la grande centrale nazionale degli acquisti controllata dal Tesoro) da parte di Ministeri ed amministrazioni pubbliche varie, solo per gli appalti di telefonia (fissa, mobile, rete), ci è costata nel 2012 (ultimi dati disponibili) un miliardo di euro in più, pari a quanto si potrebbe risparmiare tramite l’eventuale e discusso intervento sulle pensioni da 3500 euro, la dice lunga sui margini di miglioramento che ci sono in questo Paese”. Da anni chiediamo un cambio di passo per liberare gli imprenditori e l’Italia dalle catene che frenano lo sviluppo. Perché, dice **Sbalchiero**, non bastano gli annunci rivoluzionari e le promesse, servono risultati concreti. Da troppo tempo inseguiamo invano i nostri veri spread rispetto al resto d’Europa, che sono il costo della burocrazia e la eccessiva tassazione conseguente.

E proprio in merito alla burocrazia, il **Presidente di Confartigianato imprese Veneto** sottolinea come, “nell’ultimo anno le piccole, le medie imprese hanno speso in oneri amministrativi 7.005 euro ciascuna. Una cifra astronomica che equivale, per le 410mila imprese con meno di 10 addetti, ad una zavorra che solo in Veneto pesa 3 miliardi di euro che diventano quasi 31 miliardi a livello nazionale, pari a 2 punti di PIL”.

“Negli anni novanta –conclude **Sbalchiero-** denunciavamo il fatto che le nostre imprese fossero straordinariamente efficienti sino ai loro cancelli, oltre i quali però l’assenza di infrastrutture ne limitava la competitività. Ci hanno ascoltato ed oggi, grazie ad una politica coraggiosa ed a molto molto lavoro, il gap infrastrutturale è stato in gran parte colmato. Serve ora lo stesso impegno per distruggere il moloch della burocrazia partendo, visto che ci sono i presupposti, impedendo che la Pubblica Amministrazione acceda ai servizi con procedure poco trasparenti e in totale autonomia soprattutto se esistono già centrali d’appalto che potrebbero invece spuntare contratti molto più vantaggiosi. Non vogliamo e non possiamo più permetterci casi come quello scovato dall’inchiesta di Besana in Brianza, 15.500 abitanti. Nel 2013 riesce a impegnarsi a pagare a Fastweb 451 mila euro per “servizi di comunicazione e connettività in fibra ottica” per gli edifici del comune. Potrebbe passare alla storia come la banda larga più cara della storia, dato che il contratto costa quasi 30 euro per abitante”.